

# Strage di Bologna

## Un mosaico di coperture e depistaggi

Quello che generalmente viene indicato come il processo per la strage del due agosto, ad un maggiore approfondimento si rivela come qualcosa di assai più complesso ed articolato. Non si tratta, infatti, solo di un'indagine contro l'eversione nera, né di un'inchiesta su alcune deviazioni manifestatesi all'interno del Sismi, ma di un processo che accerta l'operare in sintonia di una banda armata e di un pezzo di Stato e che, come vede la prima provocazione, con alcune sue componenti, una strage di 85 persone, così vede il secondo intraprendere un'azione serrata di copertura e di depistaggi.

rispetto a passate, e perdenti, metodologie processuali, hanno superato la frammentarietà dei singoli episodi, ricostruendo percorsi individuali, collegando fatti ed azioni anche lontane nel tempo ma sempre riconducibili alle medesime persone, insieme operanti per anni, nella galassia del terrorismo e dell'eversione di destra. Così, scavando nelle carte di vecchi processi, acquisendo le nuove prove emerse in inchieste parallele, utilizzando quella miniera di materiali costituita dagli atti della Commissione P2 i giudici hanno ricostruito una complessa ragnatela.

menti di Miceli e Maletti dei primi anni 70 al depistaggio di Gelli e Paziienza nel processo della strage del due agosto depistaggi culminati con la collocazione da parte dei Servizi delle bombe sul treno Taranto-Milano del 13 gennaio dell'81.

Ma tutto questo è stato possibile perché per anni la gestione dei servizi di sicurezza riformati o non ha significato l'occupazione di un luogo di potere che andava ben oltre i limiti istituzionali, costituendo invece la sede di acquisizione, divulgazione e, soprattutto, manipolazione di notizie dirette ad incidere nel campo dell'economia, della finanza e della politica. Da questo punto di vista l'interesse manifestato da Gelli per l'informazione pubblica (il condizionamento della stampa e della radiotelevisione) segna soltanto l'acquisita consapevolezza delle informazioni private riservate, quale strumento di intimidazione e ricatti.

In questo inquinamento sistematico della vita istituzionale trovano allora collocazione non solo le operazioni più note (l'infiltrazione sistematica nei partiti della maggioranza la costituzione P2, servizi di sicurezza e spericolate avventure finanziarie ecc) ma anche quelle meno confessabili e qui rivelate (il riciclaggio dei proventi delle rapine fatte dai terroristi nei romanzi presso una finanziaria del Banco Ambrosiano i contatti di Semerari e Paziienza con la banda della Magliana ecc).

# LETTERE

## ALL'UNITA'

### Il direttore risponde

## Saperne comprendere le ansie e saper essere noi stessi

Caro direttore, me che non sono più giovane capita di discutere con dei giovanissimi, dei loro problemi ma anche di che cosa pensano del Pci. Questo lo ho fatto anche con i miei figli anche dal fratello. Ed ancora di più, e vivamente, il pensiero corre alla strage del 2 agosto, alle sue oscure finalità, alle sicure protezioni godute dai suoi autori.

dove insegniamo il nostro modo di comportarci il nostro attaccamento al lavoro, la nostra capacità di intendere le ragioni di tutti, il nostro disinteresse personale per fatti di carriera di posti ecc. I giovani sanno osservare, e sanno vedere fino a che punto in ciascuno di noi e nell'azione quotidiana, prevalgono motivazioni di interesse generale o gretti calcoli personali. Così pure, sono convinto che assai importante è la visione che danno del Partito le nostre Sezioni e il loro modo di lavorare.

Caro direttore, mi sono sentito dire che tra i comunisti parecchi bevono e si ubriacano che compagne comuniste con molta facilità si esprimono con volgarità e che, più che popolarne comuniste sembrano sottoproletarie. Insomma ho raccolto un quadro non sempre positivo del nostro modo di essere.

Ma — e qui torno alle responsabilità dei singoli comunisti e al loro modo di essere — questo noi riusciremo a fare se sapremo essere noi stessi se non cadremo in un atteggiamento di siccio compiacimento ed assenso per qualsiasi cosa ci venga dalle giovani generazioni se sapremo essere i coerenti portatori di una prospettiva di rinnovamento nazionale fedeli cioè nella sostanza alla nostra storia rivoluzionaria ma al tempo stesso democratica e nazionale, e al nostro far parte di un vastissimo schieramento mondiale che, al di là di vecchie divisioni e catalogazioni, si batte in tutti i continenti per la pace, la libertà, la giustizia.

## Non ha senso pretendere il riconoscimento dell'errore di essere nati

Caro direttore, vorremmo rispondere all'onorevole Arnaldo Baracetti, vicepresidente della Commissione Difesa della Camera, che sostiene, sull'Espresso n. 47, che è opportuno cambiare nome al Pci.

settimana fa. In quella risposta io parlavo del ruolo che insegnanti e medici debbono assumere, con sempre più grande responsabilità, nel buono e corretto funzionamento del servizio scolastico e di quello sanitario. E invitavo tutti noi a non guardare con semplicità, e peggio ancora con disprezzo, ai problemi di queste categorie di lavoratori.

## Disfunzioni e difetti nel pubblico impiego

Caro direttore, ho letto sull'Unità del 3 novembre la risposta che ha dato a Giovanni Papi di Siena. Secondo me non gli ha spiegato perché solo alcune categorie hanno diritto a salari di livello europeo ed altre no.

Due mesi fa sono stato invitato a partecipare a una tavola rotonda, insieme ad altri direttori di quotidiani organizzati a margine del Congresso dei «Comitati per la vita». È stato in verità proprio un Casini a invitarmi in modo pressante, a partecipare a quella iniziativa. Ho accettato di recarmi a Foligno per andare ad esporre lì, a quella assemblea, il punto di vista dei comunisti sulla questione dell'aborto e più in generale della «difesa della vita umana». Voglio qui dire che non mi sono pentito affatto di avere accettato quell'invito.

## Le questioni poste nella lettera sono importanti e gravi ma non c'entrano nulla con la risposta che io dovo a Giovanni Pepi alcune

Le questioni poste nella lettera sono importanti e gravi ma non c'entrano nulla con la risposta che io dovo a Giovanni Pepi alcune settimane fa. In quella risposta io parlavo del ruolo che insegnanti e medici debbono assumere, con sempre più grande responsabilità, nel buono e corretto funzionamento del servizio scolastico e di quello sanitario. E invitavo tutti noi a non guardare con semplicità, e peggio ancora con disprezzo, ai problemi di queste categorie di lavoratori.

La gente comune protesta contro questi «privilegi salariali» non tanto perché «i privilegi» non abbiano professionalità per meritarseli quanto perché essi sono degli assenti di far bella figura soltanto nelle seconde attività che esercitano.

## INCHIESTA / La Germania federale verso le elezioni: i democristiani - 2

# Tentazione di destra

Dal nostro inviato BONN - Quenter Grass fa il suo anno sabbatico in India. L'espressione che ha sulle foto pubblicate dai giornali è visibilmente annoiata. Forse tornerà presto, ma intanto è lontano. Heinrich Böll è il morto, rimpianto più che il leader che in Germania, dove molti lo consideravano un rompicapo. Moralista e mal contento. I cineforum dove i giovani impazzivano per il «nuovo cinema tedesco» sono vuoti o proiettano i musical americani degli anni 60. Fassbinder è noioso, la Von Trotta settaria, Herzog intellettualissimo, nel Rambo e nei commandos della successione più cosa e il mondo è più semplice. Gli intellettuali «inquieti» che rovesciavano i propri dubbi sulla Germania ricca e sicura di sé degli anni 60, non vanno più di moda. E non si accomiano anche quelli che facevano la «coscienza critica» degli anni 70. Siccome nelle università tedesche si fanno le cose sul serio, i nuovi gusti risalgono il tempo e al rifuggono con occhi nuovi (nuovi?) anche la storia e la storia della cultura tedesca. E' calato l'interesse per i poeti della «Zerzissenheit», la «Zerzissenheit» che tormentava Heine, Hölderlin o Büchner. Tornano in auge le anime belle, i romantici del consenso Vaccarella, tra gli storici si susseguono più e più. Ottocento «Stimmung» di destra è il titolo del servizio, e sotto «Con le elezioni dell'87 arrivano i conservatori». E' vero? E' proprio questa «Stimmung», l'atmosfera che domina, dalla politica al costume alla cultura, la Germania della vigilia elettorale?

Nella Rfg dei Verdi e della Spd soffia un vento conservatore. Riforme e uguaglianza? «Ormai entusiasmano solo i nostalgici», dicono alla Cdu. I vecchi valori diventano il nuovo programma elettorale: ordine, famiglia, patria e virtù morali.



Sopra, Franz-Josef Strauss «Per un sano cambiamento» dice lo slogan della Cdu che campeggia sull'enorme manifesto.

delle «teste d'uovo» democristiane, di nuovo Todenhofer, oltre un terzo della nostra popolazione, forse anche la metà, è conservatrice nel più profondo. La gente viene da più lontano. La destra (e davvero non è facile) non esiteranno a disertare le urne, oppure, un giorno, a creare un partito alla nostra destra.

Ma se c'è un aspetto strumentale e tattico, in questo scivolamento, c'è anche qualcosa di più profondo, che viene da più lontano. La tentazione di destra ha i suoi propagandisti estemporanei, ma anche i suoi teorici le sue teste politiche la sua dottrina. E' il «Sonderweg» di destra, o ci ha sempre vissuto, sente ogni di avere il voto della sua «Parole d'ordine come riforma dell'educazione, compartecipazione operaia, società non repressiva, uguaglianza più democrazia, distensione», dice Wulf Schoenbohm responsabile della pianificazione elettorale alla centrale della Cdu — entusiasmo sono ormai solo i nostalgici. Sono altri i «valori di futuro» (e i «cambiamenti») L'ordine interno dicono i nouveaux philosophes del «Konservativismus» e un «bene primario». Tant'è che per la Germania d'oggi — scrive Bruno Heck sull'organo della Cdu «Die politische Meinung» — è più importante superare gli effetti della distruzione di valori avvenuta nella «ribellione del '68» che fare i conti con

Non ci si lasci ingannare dal Verdi che vanno forte (non fosse che perché un bel po' di voti li prenderanno per quella loro «Bismarck» società del dominio industriale che è confusa abbastanza per poter dire quanto sia «di sinistra» e quanto «di destra»). E' dagli estremi ai capelli lunghi, il «look» sinistrese che riempie le vie nelle grandi città tedesche assai più che nelle altre grandi città europee. Né dalla sopravvivenza, percepibile sotto la conchiglia, di un movimento per la pace che per anni ha riempito le piazze. E neppure dalla presenza nella Chiesa cat-

tolica e soprattutto in quella evangelica di comunità e movimenti che reclamano solidarietà con i deboli e il Terzo mondo, che inviano cooperanti e aiuti al Nicaragua, mandano gente a farsi arrestare in Sudafrica o in Cile.

Hitler. In fatto di aiuti allo sviluppo meno scrupoli «pseudounitari» e più «senso politico», però basta con le sovvenzioni al Nicaragua o all'Etiopia meno generosità — nell'accogliere i profughi politici, a meno che non provengano dai paesi dell'Est. Nel campo delle relazioni internazionali meno sentimentalismi quando si tratta di avere rapporti con regimi cui si possono rimproverare tante cose ma non di non difendere gli interessi dell'Occidente. Si possono vendere sottotanto al Sudafrica perché con il Sudafrica si fanno ottimi affari (soprattutto con il minerale decretato da altri ha fatto piazza pulita della concorrenza) si può mantenere come ambasciatore a Santiago un fervente ammiratore di Pinochet si può invitare il dittatore paraguayano Stroessner a visitare la Baviera dei suoi avi. E già che c'è a parlare di affari con Strauss.

## BOBO / di Sergio Staino

